

I PROTAGONISTI DI SABATO**Silvia Vegetti Finzi**

Alle 20.30 in piazza Grande si occupa della maternità: 'Mettere al mondo'

**Massimo Cacciari**

'Fine dell'arte' è il titolo della sua lectio, nel pomeriggio a Sassuolo

**Alessandro Bergonzoni**

Ancora una volta l'attore in cattedra (a Sassuolo) con 'Arte lesa'



Cesare Leonardi, 1995
(Courtesy Archivio Architetto Cesare Leonardi) e la sua casa studio (Foto di Joseph Nemeth)



L'omaggio al genio Leonardi, grande architetto della natura

Alla Civica e ai Giardini la prima retrospettiva dedicata all'artista

APRIRÀ i battenti domani, nell'ambito del Festival Filosofia, la mostra 'Cesare Leonardi. L'Architettura della vita'. L'esposizione, organizzata e prodotta da Galleria Civica di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e Archivio Cesare Leonardi, avrà una duplice sede (Palazzo Santa Margherita e la Palazzina dei Giardini) e rimarrà aperta fino al 4 febbraio.

Si tratta della prima retrospettiva dedicata a Cesare Leonardi, considerato figura poliedrica e originale nel panorama architettonico e artistico internazionale. L'esposizione racconta la sua attività, svolta in modo sistematico e multidisciplinare, la sua figura di confine fra progettualità e arte. I due allestimenti si riferiscono a due fasi distinte del suo lavoro. Quello alla Palazzina dei Giardini, riassume l'esito del suo sodalizio ven-

tennale con l'architetto modenese Franca Stagi, scomparsa nel 2008, che firmò il recupero di luoghi storici. Lo studio, aperto nel 1963 da Leonardi e Stagi nella nostra città, si affermò nella realizzazione di oggetti di design in vetroresina. La celeberrima Poltrona Nastro, che riflette l'intuizione del matematico August Ferdinand Möbius, ne è un esempio. Dagli anni '70 lo studio si specializzò in progetti incentrati sul verde, fra questi la proposta formulata per il Parco della Resistenza, a Modena. Il progetto fu creato sullo studio delle piante, con una ricognizione fotografica di oltre 300 specie arboree, ridisegnate in scala 1:100 e quindi raccolte, dopo vent'anni di lavoro, nel volume: 'L'architettura degli alberi' che ancora oggi rappresenta un riferimento irrinunciabile per chi si occupa della progettazione di parchi e aree verdi. «Si tratta - spiega An-

drea Cavani, curatore della mostra insieme a Giulio Orsini - di uno studio importantissimo, che è l'esito di viaggi e verifiche svolti in tutta Europa. Le specie arboree sono state studiate una ad una, nelle forme, nei colori, a ogni cambio stagionale e ne è nato uno strumento utilissimo non tanto ai botanici, quanto agli architetti». La parte dell'esposizione allestita negli spazi di Palazzo Santa Margherita raccoglie le testimonianze dell'attività svolta da Leonardi dopo la fine del sodalizio con Franca Stagi. «Si tratta di un periodo in cui egli sviluppò ricerche in autonomia - dice Cavani - sempre nell'ambito del design e del verde, recuperando un 'fare per sé, con le proprie mani'; una connotazione artigianale, anche nella piantumazione, che era stata propria dei suoi esordi e che sottolineava la sua volontà di non scendere a compromessi col mercato».

In tutta l'attività svolta da Leonardi, tuttavia, gli alberi, resi protagonisti, quasi 'personificati' alla maniera di Prévert, hanno acquisito un'autonomia propria e sono stati visti come strumento per risolvere i conflitti urbani. Trasversale all'esposizione corre il tema della fotografia. «Si tratta di una passione ereditata, insieme all'attrezzatura da fotografo, dal padre», dice il curatore della mostra. In questo modo Leonardi ha sempre documentato tutto della sua vita, dalla sua attività alle sue vicissitudini personali. Anche la scultura e la pittura fanno parte della sua modalità espressiva di quel suo desiderio di progettare che è stato il tema portante della sua vita. In questa unitarietà di espressione è la chiave del suo lavoro». Progettare per tornare al senso delle cose, alle origini e per il benessere della collettività.

c. b.

DA VEDERE**Ibridazioni**

'Ibridazioni. Variazioni tra le tecniche' alla Galleria Verolino coinvolge gli artisti Arthur Duff, Paolo Ventura, Alberto Gianfreda e Luca Zamoc

**Come bambole**

Eleonora Mazza, a Modena, presenta 'Vite di plastica', tele dedicate a corpi-bambola, ultra-corpi dinamici e di plastica

Mosaico fluido

'Passaggi di forme', a Carpi, propone un'opera fatta di tessere inchiostrate e vecchi centrini a cui il pubblico può mutare forma

**Scintillanti**

In 'Luminescenze. Apparizioni dell'opera' lavori di Roberta Diazzi, Barbara Ghisi e Maria Cristina Neviani (Modena, Studio 33)

LE ALTRE MOSTRE COME DA TRADIZIONE UNA PIOGGIA DI PROPOSTE NEI TRE GIORNI DELLA KERMESSA

Dai corpi 'griffati' e le graphic novel al fascino delle botteghe

COME da tradizione, mostre protagoniste al festival. Le forme grafiche sono il tema dell'allestimento curato dalla Biblioteca Poletti, con un protagonista d'eccellenza: 'Maurizio Osti. Artista di caratteri, anche'. La Biblioteca Delfini offre un ricco programma dedicato alle forme artistiche del libro e alla scrittura, da quella favolistica dei grandi autori classici alla narrativa contemporanea della graphic novel. Nella mostra di Flavio Pellegrini 'Tra vista e tatto' opuscoli e libri saranno esposti per mostrare come l'incisione sia una tecnica seriale, perché consente realizzazioni multiple, ma ancora capace di restituire la meraviglia del pezzo unico. All'unicità di un soggetto riprodotto all'infinito è dedicato

il lavoro di Arrigo Monzani, con la mostra 'Soggetto unico'. L'esposizione 'La bottega della prospettiva. Un percorso nella Perspectiva Artificialis' ci porta tra XVI e XVII secolo, tra artigiani, ingegneri, scienziati e artisti. Claudia Marini, in 'Passaggi di forme. Mosaici e collage in divenire' propone un'opera fatta di tessere inchiostrate e vecchi centrini a cui il pubblico può conferire nuovo assetto inedito e polifonico ricomponendone gli elementi. Corpi protagonisti: quelli femminili vestiti dalla griffe carpigiana Blumarine sono presentati a Palazzo Pio di Carpi in 'Corpi', una selezione di fotografie degli artisti che in 40 anni ne hanno seguito le campagne, accompagnate da una selezione dei capi

iconici presenti in foto, collocati nello spazio in forma scultorea. La persistenza nel lungo periodo di una tradizione di produzione tecnica e artigianato è al centro della mostra nell'Archivio Storico Comunale di Carpi, con statuti originali e documentazioni fotografiche: 'Esercitar le arti. Carpi e il tempo lungo delle arti e dei mestieri'. In 'Che trovata! Laboratori di tinkering tra arte e scienza' si combinano esperimento scientifico, tecnologia e riciclo. Alla ricerca delle radici comuni tra le tecniche e le arti, l'idea che si concretizza nella mostra collettiva di Giovanardi, Lagrotteria, Massironi, Saltini, Sarrecchia, 'Fucina InSide. Libere sinergie tra pittura e ceramica'.

Maria Silvia Cabri